



## La strategia per l'energia del nostro Paese per i prossimi 20 anni

Finalmente dopo venticinque anni, proprio in chiusura dell'anno internazionale dell'energia sostenibile è uscito un documento da parte del nostro Governo sulle strategie future per l'energia del nostro Paese, il SEN (strategia per l'energia nazionale). Il documento parte dall'individuazione dei principali problemi del nostro Paese nel settore dell'energia, che sono i seguenti: i prezzi dell'energia per imprese e famiglie sono molto superiori rispetto a quelli degli altri Paesi europei, la scarsa sicurezza soprattutto nei momenti di punta dell'approvvigionamento delle materie prime fossili che provengono quasi tutte dall'estero, in particolare per il gas, e le difficoltà economico-finanziarie degli operatori del settore.

A partire da questi problemi gli obiettivi da raggiungere sono: ridurre significativamente la differenza del costo dell'energia con un allineamento ai prezzi e costi europei; raggiungere e superare gli obiettivi ambientali definiti dal pacchetto europeo Clima-Energia 2020 (cosiddetto "20-20-20"); continuare a migliorare la nostra sicurezza di approvvigionamento, soprattutto nel settore gas; ridurre la dipendenza dall'estero e favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo della filiera industriale dell'energia. Per raggiungere questi obiettivi gli strumenti a disposizione sono: la promozione dell'efficienza energetica per la quale si prevede il superamento degli obiettivi europei; far diventare il nostro Paese un crocevia per l'ingresso del gas naturale in Europa, essendo previsto un forte aumento del suo consumo in Europa nei prossimi 15-20 anni; sviluppare le energie rinnovabili, per le quali si intende superare gli obiettivi europei; sviluppare un mercato elettrico pienamente integrato con quello europeo; ristrutturare la raffinazione e la rete di distribuzione dei carburanti; sviluppare la produzione nazionale di idrocarburi, con importanti benefici economici e di occupazione e nel rispetto dei più elevati standard internazionali in termini di sicurezza e tutela ambientale, tenendo conto che il nostro Paese dispone di ingenti riserve di gas e petrolio; la modernizzazione del sistema di *governance*, ossia rafforzare e coordinare la partecipazione italiana alla cosiddetta fase ascendente dei processi decisionali internazionali (soprattutto europei), migliorare e semplificare il coordinamento "orizzontale" a livello nazionale e migliorare il coordinamento dell'azione tra Stato, Regioni e Enti locali.

Occorre, dunque, spingere la ricerca a sviluppare tecnologie di avanguardia con priorità nei seguenti settori: ricerca sulle tecnologie rinnovabili innovative, in particolare quelle in ambito solare a concentrazione e dei biocarburanti di seconda generazione; sviluppo di tecnologie per uso efficiente dell'energia e uso sostenibile dei combustibili fossili; ricerca sulle reti intelligenti (*smart grids*), anche per facilitare la generazione distribuita, e sui sistemi di accumulo; ricerca su materiali e soluzioni di efficienza energetica e loro trasferimento tecnologico; sviluppo di alcuni progetti sui metodi di cattura e confinamento della CO<sub>2</sub>. Nel documento sono riportate anche le previsioni sulle fonti che saranno utilizzate nel 2030 nel mondo: il gas e le rinnovabili saranno sempre più in espansione, a scapito soprattutto del petrolio, che perderà quote importanti, mentre carbone e nucleare manterranno sostanzialmente la loro quota di mercato attuale. In particolare è previsto che nel mondo nel 2030 le rinnovabili raggiungeranno la quota del 14%, il gas il 25%, il carbone si stabilizzerà al 30% ed il nucleare al 5%, mentre il petrolio diminuirà al 28%. Quindi a medio e lungo termine le fonti fossili copriranno ancora l'80% del fabbisogno energetico ed il nostro Paese, dopo avere perso molte delle industrie energifere (chimiche, metallurgiche, ceramiche e della carta) ci si augura che potrà recuperarle con questa nuova strategia.